

Combattere gli inetti, ripristinare le regole, è un'attività "rivoluzionaria" intellettualmente appagante

di Vincenzo Niciarelli

1997 ancora in atto la guerra che da anni, alcuni sindaci, hanno intrapreso nei confronti delle famiglie in autocaravan.

Tali Amministratori, con protervia ed impegno meritevoli di migliori cause, hanno adottato accorgimenti volti a superare quel riconoscimento giuridico che gli autocaravan hanno ottenuto per legge.

Il Nuovo Codice della Strada ha disciplinato la circolazione, invitando a non discriminare le autocaravan rispetto agli altri veicoli, ma **alcuni sindaci** si sono subito "adeguati", infatti, **non vietano la sosta alle autocaravan ma la consentono solo alle autovetture!**

Una "soluzione" che funziona perché i tempi dei contenziosi sono lunghissimi e il tema "autocaravan" è sconosciuto agli addetti di Prefetture e Preture.

Altro vantaggio che hanno è che a combatterli in modo organizzato e continuo è solo quest'Associazione.

Oltre ciò, nemmeno la più fervida fantasia riesce a concepire.

Per raccontare tutte le situazioni che alcuni sindaci attivano a danno dei camperisti "inCAMPER" dovrebbe essere un settimanale.

Non potendo pubblicare un settimanale ecco gli ultimi "micidiali" aggiornamenti:

- un cittadino trova sul tergicristallo la contravvenzione redatta in modo perfetto grazie alle nuove macchinette. Scrive alla Polizia Municipale facendo presente che in tale orario il divieto non era in vigore. La Polizia Municipale risponde che l'orario che appare sulla contravvenzione è errato in quanto il vigile si è accorto che non aveva riportato l'orologio della macchinetta all'ora solare. Un piccolo particolare: l'ora solare era in vigore da oltre 15 giorni e l'errore è rilevato dopo aver ricevuto la lettera!
- un camperista contravvenzionato chiede copia dell'ordinanza infranta. Non gli perviene ed invia un primo ricorso (come previsto dal C.d.S.) al Comando Polizia Municipale per farlo giungere al Prefetto. Dopo un inutile attesa di mesi

invia un secondo ricorso al Comando Polizia Municipale per evidenziare la situazione al Prefetto. **Il Comando rifiuta la documentazione** dichiarando: "*Le norme vigenti non stabiliscono che spetti all'Organo accertatore trasmettere integrazioni al ricorso, peraltro pervenute fuori dai termini previsti dal vigente C.d.S.*". Incredibile: non inviano i documenti necessari al ricorso e non comunicano in che data e con quale protocollo hanno inviato il ricorso al Prefetto (*abbiamo scoperto che non avevano rispettato i trenta giorni previsti dal punto 2 dell'art. 203 del C.d.S.*). S'appellano ad una lettura restrittiva dello stesso articolo 203 del C.d.S. (*da loro violato*) per evitare la spedizione al Prefetto. Spendono gli stessi francobolli per ritornare i documenti al contravvenzionato (*creando un ulteriore contenzioso*) quando potevano inviarli al Prefetto. Oggi, il contravvenzionato deve inviare la documentazione al Prefetto e la Prefettura (*in osservanza del punto 2 dell'art. 388 del Regolamento di Esecuzione del C.d.S.*) ha l'onere di ritrasmettere tali documenti al Comando Polizia Municipale! **Non c'è che dire, il Comando di Polizia Municipale ce l'ha messa tutta per complicare la vita al contravvenzionato ed alla Prefettura.**

- un camperista contravvenzionato chiede copia dell'ordinanza infranta ma la Polizia Municipale gli chiede di versare 200 lire in c.c.p. Un piccolo particolare: per versare 200 lire il cittadino ne pagherà 1.200! Non finisce qui, arriva l'ordinanza ove si legge: "*Preso atto che non è stata rinvenuta agli atti l'ordinanza riguardante il parcheggio riservato alle autovetture ... Ritenuto quindi giusto riproporre tale provvedimento ora come allora teso, viste anche le note inviate a questa Amministrazione comunale dai cittadini che denunciano lo stato di confusione nonché il parcheggio selvaggio ... onde consentire la sosta alle sole autovetture.*". **In parole povere: Perdono l'ordinanza** e nella nuova non inseriscono i motivi tecnici che hanno determinato le limitazioni. Da notare: